

# Rassegna Stampa

21/04/2023

LE INDAGINI

## Si cerca l'arma usata dal killer anche nella rete fognaria

Una ditta di spurghi ha visionato i tombini. Controllati anche i cespugli e i cassonetti dei rifiuti

SCALDASOLE

L'arma del delitto non si trova. I carabinieri hanno setacciato ogni angolo della casa e del cortile ed esaminato i cespugli all'esterno, oltre ai

cassonetti e alle fioriere. Ieri pomeriggio in via Piave sono intervenuti anche la ditta di spurghi Aboneco e la società Acquagest che gestisce la rete fognaria per conto di Pavia Acquae, per perlustrare l'interno dei tombini.

I tecnici hanno lavorato diverse ore in particolare nei tombini del cortile della casa, dai quali è stato raccolto materiale che ora dovrà essere esaminato. Il killer, que-

sto è certo, si è sbarazzato del coltello subito dopo il delitto. L'arma dell'omicidio è stata cercata fino a tardi anche mercoledì sera, mentre sul posto era ancora presente la magistrata di turno, Diletta Balduzzi.

L'altro fronte di accertamenti riguarda le impronte presenti nell'abitazione, ora sotto sequestro insieme al garage che si trova proprio di fronte all'ingresso, nel



Gli operatori intervenuti per cercare l'arma nei tombini

cortile. Gli investigatori hanno raccolto alcune tracce che devono essere ora esaminate, mentre sul corpo della vittima, sottoposto a un primo esame, dovrà essere eseguita l'autopsia.

La donna aveva un taglio netto alla gola, che l'ha subito uccisa. Con lo stesso coltello è stato ferito il fratello, l'uomo che si trova ora in ospedale. Aveva tagli all'addome, al torace e al braccio. Fendenti abbastanza profondi, ma che quando i soccorritori sono intervenuti sembravano in parte rimarginati. Un dettaglio che fa pensare a un'aggressione risalente ad almeno qualche ora prima dell'arrivo dell'ambulanza. —

M. FIO.

## Il delitto di Scaldasole

# Sgozzata in casa: ipotesi vendetta Aiutò una parente pestata dal marito

Gli investigatori scavano nella vita di Anila Ruci, 38enne assassinata con una coltellata. Ancora in ospedale il fratello

Maria Fiore / SCALDASOLE

Si segue la pista di una vendetta nelle indagini sull'omicidio di Anila Ruci, la donna di 38 anni, di origini albanesi, trovata sgozzata, mercoledì pomeriggio, nella sua abitazione in via Piave a Scaldasole. Il mistero è ancora fitto: per risolverlo i carabinieri del reparto investigativo di Pavia stanno setacciando la rete dei rapporti della vittima, a cominciare da quelli familiari. Gli investigatori hanno sentito molti testimoni e vogliono ascoltare anche il marito, un uomo descritto in paese come più grande della moglie di almeno dieci anni e che vive e lavora altrove.

Da interrogare anche il marito di una parente di Anila Ruci, che proprio la vittima aveva aiutato in una vicenda di presunti maltrattamenti, spingendola a denunciare il coniuge. «Lui non ha mai tollerato questa intromissione», dice una testimone.

La familiare (che aveva peraltro ospitato in precedenza, per un certo periodo, la vittima a casa sua, in un paese non lontano da Scaldasole) si trova ora in una struttura protetta, insieme alla figlia. Anila Ruci, alcuni mesi fa, era già stata vittima di un episodio preoccupante: una mattina aveva trovato la sua auto in cortile imbrattata di vernice bianca. Chi ce l'aveva con lei? E perché?

#### IL FRATELLO IN OSPEDALE

Il fratello della donna, Osman Bilyhu, 30 anni e origini albanesi come la vittima (ma con cognome diverso perché lei, sposata, aveva perso il suo da nubile), si trova ancora ricoverato in ospedale. Ieri pomeriggio è uscito dalla Rianimazione ed è stato sentito dai carabinieri, ma, molto confuso e ancora



Sopra il cortile interno della casa dove viveva Anila Ruci (nel riquadro), sotto i rilievi (foto Alex Morandi)

sotto l'effetto di farmaci, non è stato in grado di spiegare cosa sia successo nell'abitazione.

L'uomo, che sconta alcune fragilità fisiche che avevano spinto la sorella a occuparsi di lui (l'aveva infatti raggiunta circa un anno fa nell'abitazione di via Piave), mercoledì pomeriggio era stato trovato per strada, non lontano dalla casa, da un passante che aveva poi dato l'allarme: Bilyhu aveva ferite da taglio all'addome, al torace e al collo. Non sanguinava, ma una volta in ospedale i tagli erano stati giudicati profondi e l'uomo era finito in terapia intensiva. Al vicino che lo ha soccorso aveva detto, in maniera confusa: «Sono entrati

---

### Il 30enne è stato interrogato, ma non sembra in grado di spiegare l'accaduto

---

in casa alle cinque del mattino». La circostanza temporale è da confermare, ma sembra essere compatibile con le condizioni in cui si trovava il corpo della vittima.

Da chiarire, però, perché l'uomo abbia dato l'allarme solo diverse ore dopo, verso le quattro del pomeriggio. I vicini di casa che hanno assistito ai soccorsi, a cominciare da Rosa Veneroni, che abita proprio di fianco all'abitazione della vittima, hanno spiegato ai carabinieri di avere visto l'uomo in stato di choc. Non era in sé e, in un italiano stentato, continuava ad agitare le mani per indicare le coltellate ricevute.

#### LA SCENA DEL CRIMINE

Una volta all'interno dell'abitazione, un piccolo alloggio su due piani con ingresso sul

cortile su cui affacciano altre abitazioni, ai soccorritori e poi ai militari si è presentata questa scena. La vittima era al piano terra, stesa sul divano letto, coperta da un lenzuolo e in un lago di sangue. Aveva un profondo taglio alla gola. Per il medico legale la morte risaliva ad alcune ore prima.

Sugli ingressi (uno dà su via Piave, la strada che attraversa il paese), non c'erano segni di effrazione. Gli investigatori hanno setacciato per tutto il pomeriggio l'abitazione, alla ricerca di tracce di persone estranee ai conviventi.

Le telecamere del paese, anche quelle private, per il momento non hanno dato alcun contributo alle indagini. E fino a ieri sera non si trovava neppure l'arma del delitto, probabilmente un coltello da cucina. La pm Diletta Balduzzi ha disposto diversi accertamenti, compreso l'esame delle fognature. Chi ha ucciso potrebbe essersi sbarazzato dell'arma nelle vicinanze della casa.

#### LE TESTIMONIANZE

Ieri i carabinieri hanno sentito diverse persone, a cominciare dai vicini di casa e dalla titolare del centro estetico dove la vittima aveva appuntamento mercoledì pomeriggio e non si era presentata.

Alcuni testimoni hanno confermato l'episodio dell'auto imbrattata e del clima di tensione che si era creato dopo la denuncia di una parente contro il marito. Denuncia che la vittima stessa aveva sollecitato. «Mi capitava di sentirla discutere al telefono, a volte piangeva – dice una donna vicino al bar del paese –. Il marito? L'abbiamo visto qualche volta, l'ultima forse a gennaio. Ma non veniva qui spesso». —

## Omicidio a Scaldasole, 38enne uccisa a coltellate: il ferito sta meglio. Caccia all'arma del delitto

Il 30enne ha lasciato la terapia intensiva ma non sarebbe ancora stato ascoltato dagli inquirenti. La sua testimonianza potrebbe essere fondamentale per ricostruire i punti oscuri

Scaldasole (Pavia), 20 aprile 2023 - E' stato spostato dalla terapia intensiva della Rianimazione a un reparto di degenza ordinaria, sempre al Policlinico San Matteo di Pavia. Sono quindi **migliorate** nell'arco della giornata **le condizioni del 30enne** albanese che a Scaldasole tutti conoscono come il fratello di Anila Ruci, la 38enne trovata uccisa a coltellate ieri pomeriggio nell'appartamento in via Piave, anche se dagli accertamenti dei carabinieri sulle identità non risulta la parentela.

Lasciata quindi la Rianimazione, gli inquirenti avrebbero provato a raccogliere la sua versione dei fatti, non come indagato, ma senza riuscirci, per le sue condizioni, pare non solo legate alle ferite da arma da taglio riportate al torace e all'addome. Il 30enne sarebbe ancora **in stato confusionale**. In giornata non sono comunque stati emessi provvedimenti e dal silenzio assoluto mantenuto da Procura e carabinieri sulle indagini non è dato sapere se ci possa essere un sospettato né se il 30enne sia considerato anche lui solo vittima della stessa lama che ha ucciso Anila.

**Coltello** che peraltro non sarebbe ancora stato ritrovato e che i carabinieri stanno sempre cercando. Ancora nel pomeriggio in via Piave a Scaldasole, i militari sono arrivati insieme al camion degli spurghi, con le **ricerche dell'arma del delitto che sarebbero state estese ai tombini e agli scarichi.**

VERSO LE COMUNALI 2024

# Centrosinistra, il candidato e i programmi con i cittadini

L'ex sindaco Depaoli d'accordo con il dem Albergati: «Giusto stabilire in anticipo le priorità della coalizione, facciamolo insieme e in pubblico prima dell'estate»

Fabrizio Merli / PAVIA

Il centrosinistra guarda alle elezioni comunali del 2024 e tutti concordano sulla necessità di arrivarci con una coalizione che sia la più ampia possibile. Sui percorsi da seguire vi sono varie vedute e Massimo Depaoli, ex sindaco, propone di mettere a punto il programma elettorale in un incontro pubblico con i pavesi.

## LE PAROLE DI ALBERGATI

Nei giorni scorsi, Andrea Albergati, ex sindaco di centrosinistra a Pavia e indicato tra i "saggi" del Partito democratico, aveva lanciato alcune suggestioni sulla campagna elettorale che porterà al rinnovo dell'amministrazione comunale. Aveva, tra l'altro, detto che uno dei temi da trattare per primi dovrebbe essere la mobilità, argomento sul quale tradizionalmente si aprono crisi nelle amministrazioni, e che il candidato sindaco andrebbe designato dopo l'esta-



Michele Lissia (Pd)



L'ex sindaco Massimo Depaoli



Alice Moggi (Pavia a Colori)



Vincenzo Nicolaio (M5s)

te. Circostanza che viene confermata da Michele Lissia, segretario cittadino del Pd: «Andrea Albergati è una persona autorevole e da anni è nella segreteria cittadina del partito. Quello che ha detto è anche la nostra linea, nel senso che noi riteniamo di procedere attraverso tre tappe: chiusura degli accordi di coalizione, preparazione di un programma

Lissia (Pd) fissa le tappe: «Vediamo chi siamo, progetto con 5 obiettivi, poi il nome»

con cinque punti qualificanti e, infine, designazione del candidato sindaco e discussione sulle modalità attraverso cui individuarlo».

Quindi, per i non politici, primarie sì o primarie no.

Tra i probabili alleati, però, non tutti hanno la stessa visione. Alice Moggi, fondatrice e

capogruppo della lista Pavia a colori, dice: «Io penso che non dobbiamo sprecare tempo. Mi va benissimo il discorso di allargare il più possibile la coalizione, ma per noi il candidato sindaco va individuato prima dell'estate; e questo può andare tranquillamente di pari passo con la preparazione del programma elettorale. Inoltre, dobbiamo iniziare a presentarci ai cittadini. Noi, come lista, abbiamo in programma quattro eventi pubblici prima dell'estate».

Anche Massimo Depaoli, ex sindaco e capogruppo della lista "Cittadini per Depaoli sindaco", dice che il candidato sindaco andrebbe individuato prima dell'estate. E aggiunge: «Albergati ha ragione quando dice che bisogna individuare prima le priorità per evitare incomprensioni successive. Per questo io propongo di farlo nell'ambito di un incontro pubblico. Ho proposto a tutti di organizzare un evento aperto ai cittadini nel quale ciascuno potrà enunciare i punti programmatici che ritiene di maggiore interesse e quelli che, invece, ritiene più critici. Quanto alla scelta del candidato, per noi vale il discorso delle primarie di coalizione e, lo dico sinceramente, non possiamo attendere i tempi dei congressi del Pd. Tra le nostre priorità ci sono togliere i bus da Strada Nuova, no ai parcheggi sotterranei, ampliare i parcheggi Oberdan e Nazario Sauro, una nuova idea del sociale e, dove possibile, una revisione

di questo Pgt».

Chi, invece, ritiene che si possa attendere fino a settembre è Vincenzo Nicolaio, capogruppo del Movimento 5 stelle al Mezzabarba: «Noi non abbiamo nessuna preclusione riguardo a una coalizione, sull'esempio di quanto accaduto a Lodi. È un discorso da fare tutti insieme, ragionando prima di tutto sul programma. Il candidato potrà essere scelto anche a settembre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL 5 MAGGIO

### Con Pavia a Colori si discuterà di lavoro e diritti

Dopo il "debutto" del 7 marzo, la lista Pavia a colori torna a organizzare un evento pubblico nella sala di San Martino di Tours in corso Garibaldi. L'appuntamento è per il prossimo 5 maggio, il titolo dell'evento è "I colori del lavoro - lotte di qualcuno o battaglie per tutti". Oltre ad Alice Moggi, parteciperanno Enrico Grazioli, attuale direttore della Gazzetta di Mantova ed ex direttore della Provincia Pavese, Michele Orezzi, segretario organizzativo della Cgil di Mantova e Fabio Catalano, segretario della Cgil di Pavia. Lo spunto del dibattito sarà, appunto, la vicenda della ditta Corneliani di Mantova, dove sindacato e istituzioni hanno combattuto per evitare la chiusura.

## INTERPELLANZA

# Asm, vertici in bilico? La sindaca: «Al momento non mi risulta» Il botta e risposta sul caso “Ves”

VOGHERA

Le voci di un ribaltone e i guai giudiziari: l'Asm ha tenuto banco nel botta e risposta del Consiglio di ieri.

### «LI MANDATE A CASA?»

Con una interpellanza ad hoc «Alleanza civica» ha messo in relazione i recenti rimpasti di giunta, con il pressing di Fratelli d'Italia, con le voci che vorrebbero sul piede di partenza il direttore generale di Asm

Maurizio Cuzzoli e lo stesso presidente Sergio Bariani. La sindaca Paola Garlaschelli ha prima ricordato come la scelta del direttore generale sia una questione che riguarda l'Azienda. Sul tema dei rimpasti dirigenziali, che potrebbe toccare Asm Vendita e Servizi così come la stessa società madre, cambiamento legato ai nuovi assetti della maggioranza, Paola Garlaschelli ha, invece, risposto con un: «Per il momento non

mi risulta assolutamente nulla di tutto questo». Si può garantire sul presente, ma le ipoteche sul futuro sono questioni delicate in politica: la minoranza in Consiglio ne ha preso atto.

### «NIENTE DIMISSIONI?»

Sempre Pier Ezio Ghezzi di Alleanza Civica (ieri *one man show* dell'opposizione) ha sollevato un'altra questione delicata, ovvero quella del rinvio a giudizio dell'ex vicepresidente di

Asm Vendita e servizi Laura Anselmi, di recente passata da Forza Italia a Fratelli d'Italia. Ghezzi ha chiesto perché, mentre Asm (di cui il Comune è socio di maggioranza) si è costituita parte civile così non è stato del Comune, che non ha posto la questione dimissioni dal Consiglio. La sindaca ha replicato che la scelta è il garantismo e che non si può far dimettere una consigliera eletta dai cittadini. Vincenzo Giugliano, capogruppo di Fdi, ha confermato stima e fiducia nei confronti dell'Anselmi.

Ghezzi ha ribattuto di non aver voluto «colpevolizzare» nessuno, ma solo rilevare come sia stata la stessa Asm ad aver nutrito riserve sulle responsabilità di Anselmi al punto di costituirsi parte civile. —

ALLA MAUGERI DI PAVIA

# Ricoverato in ospedale il sindaco di Barbianello Saltano le cerimonie

BARBIANELLO

Il sindaco di Barbianello ricoverato d'urgenza in ospedale, così salta la consegna delle "Chiavi del paese" all'ex parroco, monsignor Piergiorgio Pruzzi, che era in programma domenica. Ora di apprensione a Barbianello per la salute del primo cittadino, Giorgio Falbo, ricoverato improvvisamente per alcuni accertamenti alla Maugeri di Pavia. I collaboratori che lo hanno sentito nelle scorse ore hanno assicurato che il sindaco sta bene ed è in attesa dell'esito di alcuni esami, ma per i prossimi giorni dovrà rimanere ricoverato.

Sono stati annullati, così, tutti gli impegni istituzionali fissati in agenda nei prossimi giorni, a partire dalla cerimonia di domenica pomeriggio, con cui l'amministrazione comunale aveva deciso di consegnare la benemerenda delle "Chiavi del paese" a monsignor Piergiorgio Pruzzi, parroco di Barbianello per 27 anni, dal 1975 al 2002, poi vicario generale della diocesi di Tortona, con i vescovi Martino Canessa e Vittorio Viola, fino al 2015, e ora vicario generale emerito.



Il sindaco Giorgio Falbo

to. Un'onorificenza che il sindaco Giorgio Falbo aveva fortemente voluto e che quindi sarà consegnata a monsignor Pruzzi quando il primo cittadino si sarà ristabilito completamente. La cerimonia, prevista domenica, alle 15, al centro polifunzionale "Thomas Arrivati" di via Roma, è stata quindi annullata e rimandata a data da destinarsi. Dall'amministrazione comunale, dai dipendenti e dalla popolazione di Barbianello sono arrivati gli auguri di pronta guarigione al sindaco. —

O.M.

## Corte dei Conti: “Pnrr, per l'idrico serve più controllo”

L'analisi e i rilievi al Mit su progetti, finanziati e cronoprogramma. La Corte dei Conti raccomanda al ministero delle Infrastrutture “un'assunzione più incisiva dei poteri di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo per assicurare l'effettiva governance sull'investimento”. È una delle principali indicazioni date dalla Magistratura contabile al dicastero con un'analisi approvata dal Collegio di controllo concomitante sull'investimento Pnrr “M2C4 I4.1” che finanzia, con 2 miliardi di euro, 124 progetti finalizzati al potenziamento, al completamento e alla manutenzione delle infrastrutture idriche primarie in tutta Italia. Secondo l'analisi, adottata con delibera n. 14/2023, esiste un “notevole ritardo, rispetto al cronoprogramma degli interventi, con cui il ministero ha avviato il monitoraggio diretto sui soggetti attuatori in modo sistematico (dicembre 2022)”. Inoltre, la Corte ha riscontrato “criticità già nella fase della pianificazione riguardano il rapporto tra l'individuazione dei sistemi idrici complessi e le singole opere da realizzare”. A tal riguardo “la continuità nazionale dell'approvvigionamento idrico e l'effettiva attenuazione delle dispersioni non sono garantiti dai singoli interventi manutentivi o di ripristino, necessariamente limitati a specifiche aree, ma da un sistema complessivo di opere individuato preventivamente, che consenta la corretta misurabilità dell'obiettivo e delle singole fasi attuative”. Nel documento si segnala, infine, che per alcuni progetti (le dighe Rosamarina e Olivo) “i soggetti attuatori hanno ammesso l'esistenza di problemi di copertura tali da imporre il ricorso a significativi finanziamenti aggiuntivi (pari anche al doppio dell'iniziale previsione di spesa) legati sia all'aumento dei prezzi di energia e materie prime sia alle revisioni progettuali resesi necessarie”.

## DI Pnrr: via libera definitivo dalla Camera con 171 voti favorevoli

Centralizzazione gestione con Struttura di missione. – Roma - L'Aula della Camera ha definitivamente approvato il decreto legge che interviene sulla governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con 171 voti favorevoli, 112 contrari e 14 astenuti (Az-iv e Minoranze linguistiche). Il DI prevede una revisione della governance del Pnrr, misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti, il potenziamento e il raccordo delle politiche di coesione con il Pnrr. In particolare viene introdotta, attraverso l'istituzione di una Struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio, la centralizzazione della gestione del Piano (mentre il monitoraggio delle risorse, ha puntualizzato il ministro delle Politiche europee, Raffaele Fitto, nei passaggi parlamentari del DI, resta al ministero dell'Economia.

Italia oggi

## Codice appalti già da rifare

Codice appalti appena nato e già da rifare. Il nuovo Codice (dlgs 36/2023) entrato formalmente in vigore lo scorso 1° aprile (per centrare gli obiettivi Pnrr) ma efficace dal 1° luglio, dovrà essere al più presto emendato per evitare la procedura di infrazione europea. La segnalazione viene da Anac, l'Autorità Anticorruzione, che già all'indomani dell'approvazione del testo dal consiglio dei ministri aveva espresso criticità, sollevando dubbi sulle soglie troppo alte, introdotte dal ministero rispetto al testo approvato dal Consiglio di Stato. Ora però, dopo un esame approfondito dei tecnici Anac, è emersa una falla che, se non corretta per tempo, rischia di far scattare il cartellino giallo di Bruxelles. E la modifica andrà fatta al più presto, entro il 1° luglio, prima che il Codice diventi pienamente operativo. Il punto critico secondo l'Authority presieduta da Giuseppe Busia risiede nell'articolo 15, comma 6 del dlgs dove si prevede che il Responsabile unico del procedimento (Rup) possa affidare direttamente (quindi scegliendo senza confrontare alcun preventivo) in maniera discrezionale servizi a supporto della propria attività. Il limite assegnato al Rup per questi affidamenti diretti è che non superi l'1% dell'importo posto a base di gara. Ma, osserva Busia, questa norma "comporta per gli appalti di importo più elevato cifre a disposizione diretta del Rup di molto superiori ai 215mila euro previsti come limite per i servizi dalle direttive europee". "Pensiamo all'appalto della telemedicina pari a 700 milioni di euro: il Rup potrebbe assegnare direttamente servizi per 7 milioni di euro. Per non parlare di alcune tratte dell'alta velocità ferroviaria, del valore di 1-2 miliardi di euro. Qui il Rup potrebbe disporre affidamenti diretti fino a 10-20 milioni di euro". Ma quali servizi potrebbero essere assegnati direttamente dal Rup a supporto della propria attività? Si tratta essenzialmente di servizi di supporto di cui il Rup può dotarsi per procedere con la gara. Per esempio, servizi tecnici o legali che lo possano aiutare a gestire al meglio l'appalto. Peccato però che per procedere senza gara il tetto massimo stabilito dall'Ue per i servizi sia di 215 mila euro (5,382 milioni per le opere), mentre i servizi assegnabili senza gara dal Rup rischiano di superare tale soglia, il che realizzerebbe un aggiramento di fatto della norma comunitaria. "Tale soglia andrà, pertanto, modificata per non incorrere in una procedura di infrazione", ha concluso Busia che si è detto pronto a collaborare col governo "su questo e su altri aggiustamenti del Codice in spirito costruttivo".